



RESTAURO DELLA FONTANA DI PIAZZA DEL MERCATO

Brevi cenni storici

Nel 1428 l'amministrazione comunale veneziana, con l'obiettivo di una riorganizzazione formale delle tante piccole realtà commerciali diffuse per la città, deliberò l'insediarsi di un mercato sulla *Piazza dei Torzani o dei Gambarà* a decoro della città e per la comodità dei cittadini. Questo rappresentò in sostanza il primo atto formale per la costruzione di piazza del Mercato, che subirà un lieve spostamento verso ovest, ma che sin dall'origine manterrà il totale dominio delle funzioni pubbliche e commerciali seppur in presenza della contemporanea piazza della Loggia, da sempre sede rappresentativa delle funzioni amministrative.

La piazza, chiamata inizialmente piazza del Mercato del lino – per il commercio di questa fibra nobile - prese successivamente il nome popolare di *piazza delle Provvigioni* e ufficiale di *piazza Nuova*, rispetto alla quale piazza della Loggia era la piazza Vecchia.

Nel 1827, sull'onda delle riforme neoclassiche e con l'obiettivo di erigere un'opera di utilità e abbellimento pubblico nonché di funzionalità alla vocazione commerciale della piazza, l'architetto Luigi Donegani realizzò la fontana, in posizione centrale.

La struttura è costituita da masse semplici in marmo di Botticino di notevole effetto, divisa in tre parti principali: il basamento, la vasca e il corpo di mezzo. Il basamento, di forma circolare, è composto da quattro stilobati alternati a quattro gradinate che conducono il visitatore alla vasca centrale.

Allo stesso modo la vasca si compone di quattro segmenti scanalati di sapore neoclassico, altrettanti da elementi squadrati, ciascuno dei quali forma una piccola fontana adatta per l'abbigliamento, sormontata da cimieri ornati a forma di pigna.

Il corpo centrale ottagonale interno alla vasca, dal quale scaturiscono quattro getti d'acqua corrispondenti ai segmenti scanalati rivolti verso le gradinate, è sormontato dalla scultura di un genio scherzante. Si tratta di un giovane affiancato da un delfino, rimando al mercato del pesce, che sorregge una cornucopia contenente erbe e frutti, chiara allusione alla funzione commerciale della piazza.

La statua, intitolata "il genio dell'Abbondanza", è stata realizzata nel 1831 dall'artista scultore bresciano Giovanni Antonio Labus (1806-1857).

Nel 1929, contestualmente alla stesura del piano regolatore da parte dell'architetto romano Marcello Piacentini e al progetto del nuovo mercato coperto a firma dell'ingegnere Tito Brusa, l'intera area del sottosuolo viene interessata da prospettive di utilizzo per la rimessa di automobili e carri. Tale proposta si concretizzerà, solo nel 1953, con la realizzazione del parcheggio interrato su due livelli per volere del signor Ernesto Olmi.

Durante la seconda guerra mondiale la piazza e Palazzo Martinengo Palatini furono gravemente interessati dai bombardamenti che causarono danni importanti alla compattezza costruttiva degli elementi scultorei marmorei della fontana del Donegani e della statua del Labus. Danni a cui si pose immediato rimedio nel dopoguerra con opere di restauro conservativo sia del palazzo che della fontana, come dimostrano le numerose fotografie post belliche dell'intera piazza.

I lavori di scavo per la realizzazione dell'autorimessa, iniziati nel 1955, comportarono lo smontaggio e l'allontanamento della fontana con successivo ricollocamento, a lavori conclusi, con modalità purtroppo sconosciute.